

/ CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SANITÀ

Foggia, è bufera sui vigilantes al Riuniti: spesi tre milioni in più

Raddoppiati i fondi per il servizio privato, verifiche sull'appalto. E sul presunto spreco incombe l'ombra della Corte dei Conti

Antonio Della Rocca



Emergono altri particolari sul presunto spreco di denari pubblici per il **servizio di sicurezza e portierato** del Policlinico Riuniti di Foggia, affidato a suo tempo ad un istituto di vigilanza privata: in tre anni la spesa è più che raddoppiata, passando da 2.577.081,38 euro a 5.705.685,83 euro. Cifre che non convincono il **commissario straordinario del maggiore ospedale dauno, Giuseppe Pasqualone**, e che potrebbero finire sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti. «Tutto dipenderà dall'esito degli approfondimenti che stiamo facendo io e i miei collaboratori, anche perché c'è un nuovo appalto sulla vigilanza da chiudere», fa sapere a tal proposito il commissario straordinario.

LA GESTIONE DEL COMMISSARIO PASQUALONE

Pasqualone è subentrato alla guida del Policlinico foggiano a **Vitangelo Dattoli, ex direttore generale del presidio**, coinvolto in un'inchiesta su presunti appalti truccati che gli è costata gli arresti domiciliari. Ma ecco come è lievitato l'esborso nel corso degli anni. Nel 2019 il Policlinico spendeva per il servizio di vigilanza 1.314.344,05 euro e per quello di portierato, affidato allo stesso istituto, 1.262.737,33 euro.

Nel 2020 la vigilanza è costata 1.872.586,78 euro, mentre per il portierato sono stati spesi 1.916.813,58 euro. Infine, **nel 2021**, le voci di spesa sono aumentate ancora raggiungendo, **la prima i 2.825.187,97 euro, e la seconda i 2.880.497,86 euro.** «La giustificazione dell'emergenza Covid non regge», ragiona Pasqualone, che lo scorso anno si era fatto notare per il suo rigore nell'adottare i provvedimenti di sospensione degli operatori sanitari no vax, quando era al timone della Asl di Brindisi.

L'azienda sanitaria brindisina fu, infatti, tra le prime in Italia ad allontanare dal posto di lavoro il personale non vaccinato, come disposto dal decreto legge 44 del 1° aprile 2021, convertito con modificazioni dalla legge 76 del 28 maggio 2021.

Tornando ai fatti del Policlinico di Foggia, durante le verifiche contabili, a Pasqualone non è sfuggito un incremento di spesa che oscilla tra gli 800 mila euro e 1,2 milioni di euro per il servizio di sorveglianza e portierato durante la fase acuta della pandemia. Soldi serviti per reclutare vigilanti aggiuntivi da piazzare davanti ad

ognuno dei numerosi reparti. L'ulteriore salasso, che sarebbe scaturito dal contratto ancora in essere, è stato bloccato dal commissario straordinario con un provvedimento di sospensione del servizio. «A mio avviso non c'era alcuna necessità di piazzare un agente davanti all'ingresso delle unità operative e quella spesa è stata uno spreco, tant'è che è stata bloccata», afferma Pasqualone. E insiste: «Io, quando ero direttore generale dell'Asl di Brindisi, non ho mai pensato di aumentare il numero delle guardie giurate durante l'emergenza Covid e nemmeno il numero degli addetti al portierato, semplicemente perché non ce ne era bisogno e sarebbe stata una spesa inutile e ingiustificata. A Foggia non so cosa ci sia di diverso se si è deciso di aumentare il personale di vigilanza o portierato spendendo una cifra che si aggira tra gli 800mila euro e 1,2 milioni di euro».

Al Policlinico di Foggia c'erano agenti in divisa davanti ai reparti di Pediatria, Chirurgia, persino all'ingresso di Radioterapia, dove si accede per appuntamento e non si creano assembramenti. Nel frattempo, il commissario straordinario, Giuseppe Pasqualone, ha incassato gli elogi dell'**assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese**: «Non solo ritengo esemplare l'intervento del commissario, ma in linea con la nostra strategia, con il modo attraverso il quale noi chiediamo ai direttori di agire. Questo tipo di attività rientra nell'azione di efficientamento della spesa sanitaria che è uno dei nostri obiettivi centrali nell'ambito del piano di rientro. Attività come quella eseguita a Foggia sono sollecitate e auspicabili. Tutti i direttori delle Asl hanno queste direttive».

Pasqualone, dunque, prosegue il suo lavoro con il pieno appoggio dell'assessore Palese. E sulla necessità di stringere i cordoni della borsa per la spesa sanitaria riflette: «Io penso che un organismo di controllo ci debba sempre essere. Le multinazionali, per esempio, hanno il controllo all'interno della società, poi vi è un secondo livello di controllo da parte della capogruppo e quest'ultima è soggetta a sua volta a verifiche esterne. Quello del controllo della spesa è un processo abbastanza naturale all'interno di aziende grosse, complesse, che gestiscono tanti soldi. Noi dovremmo prendere esempio da queste realtà, anche per evitare disomogeneità nella spesa».

LA NEWSLETTER DEL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - PUGLIA

*Se vuoi restare
aggiornato sulle
notizie della Puglia*

*iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno. Arriva tutti i giorni
direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).*

Antonio Della Rocca
12 agosto 2022 | 08:38
© RIPRODUZIONE RISERVATA